

LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE – IL LIBRO FONDATIVO

Convention Scuola 2020

Report

LETTURE DI CLASSE: L'ODISSEA

Responsabile: Maria De Nigris

Domenica 18 ottobre, all'interno della Convention Scuola 2020 di Diesse, dalle 9.45 alle 12.30 si è svolto l'incontro della Bottega del "Libro Fondativo". Sono intervenuti come relatori all'incontro il prof. Dario Nicoli (Univ. Cattolica di Brescia) e Gianfranco Lauretano (scuola primaria di Forlì).

Il tema centrale dell'incontro, nonché punto focale della nostra Bottega, è stata l'importanza didattica ed educativa della lettura come possibile esperienza per incontrare l'umano. Il libro fondativo, infatti, da anni cerca di valorizzare la lettura ad alta voce a scuola di libri al cui interno si celano quegli elementi essenziali che caratterizzano l'essere umano, come il suo riconoscersi creatura, la sete di infinito e il senso religioso. Non si tratta di un canone prestabilito, ma del riconoscere che i libri rispondenti a queste caratteristiche, letti in classe, costituiscono uno strumento assai valido per proporre un apprendimento davvero significativo per i ragazzi. Sono diversi i titoli riconosciuti e condivisi come fondativi nella nostra Bottega, ma annualmente dedichiamo la nostra attenzione in particolare verso un'opera. Quest'anno abbiamo scelto l'Odisea, alla quale è dedicato anche il secondo volume dei *Quaderni del libro fondativo*.

Il prof. Nicoli ha parlato del *Libro fondativo come risonanza e educazione della ragione*, illustrando come un'esperienza davvero significativa si sviluppi attraverso cinque "passi": meraviglia, storia, risonanza, narrazione e memoria.

Lo sguardo tipico dei fanciulli, aperto al mondo, desideroso di cogliere con viva attenzione ciò che accade è la prima condizione perché si desti in noi la voglia di avventurarci in un'esperienza. Un libro che sappia muovere a questa meraviglia, che abbia questa forza di attrazione, ben dispone i giovani lettori ad "ascoltarlo". Ecco perché è importante che il docente scelga con molta cura le letture che desidera proporre ai suoi alunni, non è scontato che tutte abbiano la stessa capacità di meravigliare.

La storia narrata dal libro, quindi, genera a sua volta la storia "del ragazzo che lo legge", che si fa coinvolgere dalla trama, dai grandi pensieri che essa racchiude e dalle reazioni dell'insegnante e degli altri compagni che lo leggono con lui. Quando ciò accade, quando la lettura diventa un sollecito alla vita, allora quella lettura può generare in noi una certa risonanza, cioè aiutarci a sentire quel *legame vibrante* che c'è tra noi e il mondo. Tanto più l'alunno è messo in un ambiente

che sente di bellezza, comunità, desiderio di verità, di bene, cura del corpo e della natura, di una relazione con Dio... tanto più egli può avvertire in sé quella risonanza.

Ecco allora che la *lettura* in classe, se scelta con cura e ben proposta, può diventare davvero un'*esperienza letteraria*, cioè l'occasione, attraverso una narrazione, una storia che può essere facilmente ricordata (perché no, riletta), per scoprire qualcosa in più di sé e del mondo.

Gianfranco Lauretano si è soffermato innanzitutto sulla potenza evocativa intrinseca delle parole. A ben guardare, infatti, in una narrazione il primo esercizio, che apre a un'esperienza che va oltre il semplice conoscere la trama, è la ricerca del significato delle parole stesse. Poiché è dando alle cose dei nomi che conosciamo la realtà, guidare gli alunni alla scoperta di come fanno le parole a portare quel significato è un viaggio didattico assai proficuo ed entusiasmante.

Da diversi anni si sperimenta nelle classi la lettura dell'*Odissea*. Ulisse è un personaggio che affascina facilmente i ragazzi, e le sue avventure, sperimentate in una lettura condivisa, diventano occasione per scoprire come il viaggio più interessante sia quello verso se stessi. Anche i bambini delle elementari, se coinvolti e ben guidati dall'insegnante, possono nella loro profonda semplicità dialogare con Ulisse. Per esempio, possono provare a presentarsi come Odisseo fa alla corte di re Alcino, elencando di chi sono figli, qual è la loro casa, da che cosa fuggono... Si può stupirli (meravigliarli) portando loro il vero testo in greco, per mostrare come le storie abbiano una loro storicità; oppure riflettere su alcuni altri celebri personaggi del poema, come per esempio Polifemo, che vive in una tana e non in una casa; ragionare sull'ordine con il quale vengono narrati i fatti nell'opera, scoprendo come nelle storie (e non solo) non sempre le cose si comprendono subito, bensì occorre proseguire. Infine, perché no, stuzzicare la loro curiosità domandando loro: «Che fine ha fatto Odisseo?».

La grande possibilità che i docenti hanno, ancor più urgente nei nostri tempi, è di stare di fronte alle grandi opere insieme ai ragazzi, per mostrare loro come i testi, e quindi le parole, siano generatori di significato. Non sono stati scritti perché rimanessimo inermi di fronte ad essi, ma per scuoterci e cogliere dalla loro possibilità di significato una possibilità anche per noi per indagare la nostra vita.

Il lavoro prosegue con l'Unità Formativa 2 (**codice iniziativa 46211**)

<http://www.diesse.org/lebotteghe Dell'insegnare/il-libro-fondativo>